

**Il concerto** Allo stadio San Paolo il tributo all'artista partenopeo  
Un lungo show con tanti ospiti, da Jovanotti a Ramazzotti a De Gregori  
e i musicisti che negli anni hanno diviso il palcoscenico con lui

# "Pino è", la notte di Daniele a Napoli un coro di angeli

GINO CASTALDO, NAPOLI

Qui anche le pietre cantano Pino, è una parata di fuochi d'artificio in uno stadio che sembra il megafono degli dei e accoglie gli artisti come gladiatori, come eroi incaricati di una speciale missione: rendere omaggio a Pino Daniele. Qui, tra ricordi miracolosi di calcio e di musica, le sue canzoni suonano come tante frecce avvelenate d'amore, le stesse che partite da Napoli hanno viaggiato per il paese e trafitto il cuore di un intero popolo. L'emozione è dovunque, cade a pioggia dagli spalti, sboccia dalle performance del palco, a cominciare dall'irruzione di Jovanotti che rappa di fronte alle immagini di Pino che sullo schermo propone *Yes I know my way*: «la voce di suo figlio per l'Italia intera» urla Lorenzo e dà il via a una incredibile maratona, un'interminabile schiera di cantanti e musicisti arrivati al San Paolo per rendere omaggio alla struggente memoria dell'amato cantautore. Sono tanti, tantissimi, perfino troppi, almeno a giudicare dalla lunghezza della serata, col rischio di annegare in un oceano sterminato le preziose gocce di mare che ognuno degli ospiti ha voluto portare a Napoli, da Paola Turci a Gianna Nannini, da Giuliano Sangiorgi a Emma Marrone, da Biagio Antonacci a Eros Ramazzotti che canta *O' scarrafone* e ricorda una canzone che alla lettera recitava: "questa Lega è una vergogna" e ovviamente alludeva alla Lega che oggi è al governo nel nostro paese. La sfida è altissima, ma il clima è fantastico, generoso, sono tutti disposti a perdonare le pronunce non perfette, e anche



**Gli amici** Da sinistra, Jovanotti, James Senese e Eros Ramazzotti durante l'omaggio all'amico Pino Daniele (sullo schermo gigante)

qualche assortimento non azzeccatissimo. Conta poco, a vincere è l'emozione di uno stadio che vuole bruciare di passione e vuole farlo attraverso le canzoni di Pino, e quelle che amiamo scorrono tutte, capolavori assoluti come *Quanno chiove* o *Alleria*, interpretata da Claudio Baglioni, oppure l'inarrivabile, potentissima *Quando*, cantata da Elisa e Fiorella Mannoia, e altre perle meno celebrate come *Questo immenso*, rievocata in modo superbo da Giorgia o *Cammina cammina* recuperata da Massimo Ranieri. Ci sono tante donne a cantare queste melodie, le donne che Pino Daniele aveva esaltato in ogni modo nelle sue canzoni, ma anche i grandi cantautori che hanno condiviso con lui importanti pezzi di storia. Ci sono anche Francesco De Gregori e Antonello Venditti, gli unici a non riprendere canzoni dell'amico scomparso, ma a presentarne di proprie. Venditti ha scelto la sua *Notte prima degli esami*, con tanto di aneddoto di un Pino Daniele alle prime armi che scaricava il pianoforte per il suo concerto, e De Gregori *Generale*, con la motivazione che erano pezzi molto amati da Pino. De Gregori è andato anche oltre, sfidando il pubblico napoletano con una classica immortale, *Anema e core*, cantata con la moglie Chicca. Duetti virtuali e rivisitazioni speciali si susseguono a un ritmo incessante, ci sono anche attori, comici, Panariello e Siani, Edoardo Leo e Pierfrancesco Favino, c'è la moltitudine di artisti napoletani che hanno diviso il palco con lui, da Enzo Avitabile a Tullio De Piscopo, e poi James Senese, Tony Esposito, Raiss, la Nuova Compagnia di Canto Popolare, è una gara di ricordi e memorie che serve a ricostruire lo straordinario percorso d'artista, unico anche per la molteplicità delle collaborazioni e la diversità degli stili che ha saputo accogliere nella sua musica. Come cantarono i Beatles alla fine della loro storia, "l'amore che raccogli è uguale all'amore che dai", e mai questa frase è stata più appropriata. Il segreto di Pino era nel suo folle, indomabile innamoramento della musica, e questo amore oggi è ritornato, moltiplicato da mille voci, e da uno stadio che alla fine della serata sembrava un coro di angeli.